



ISTITUTO COMPRESIVO "GUGLIELMO MARCONI"
S. GIOVANNI SUERGIU – TRATALIAS - GIBA – MASAINAS – PISCINAS
Via Gramsci, 4/B – 09010 San Giovanni Suergiu (SU)

PREMESSA

Conclusa la lettura di *Giuditta e l'Orecchio del Diavolo*, gli alunni delle tre classi terze della Scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. "G. Marconi" di San Giovanni Suergiu, sotto la guida delle rispettive insegnanti, hanno analizzato il testo, eseguito la sintesi dei capitoli, esaminato il lessico e studiato sommariamente il contesto storico, quindi hanno prodotto la recensione dapprima individualmente e poi in gruppo.

"GIUDITTA E L'ORECCHIO DEL DIAVOLO"

di Francesco D'Adamo

Recensioni della classe 3^aB

"Una cieca non poteva andarsene a zonzo per i sentieri della montagna come se avesse avuto il bene della vista", invece Giuditta, la piccola protagonista di questo romanzo storico, ci riusciva sorprendentemente bene. *"Giuditta e l'orecchio del diavolo"* è un libro ad alto tasso emotivo che suscita tristezza, paura, orrore ma anche coraggio, fiducia e speranza. Attraverso la vicenda di una bambina ebrea cieca, impariamo che non bisogna mai sottovalutare le capacità, le potenzialità e la determinazione delle persone e che anche con una disabilità si può fare tutto e anche di più seppure con qualche difficoltà. Una lettura avvincente, consigliata a tutti per imparare a credere in sé stessi e per evitare che certi orrori si ripetano.

Alice Frongia, Elisa Frau, Alberto Sois, Karim Senis, Massimo Fanni

Un romanzo storico che appassiona sin dalle prime pagine facendo rivivere la storia italiana dal 1944 al 1945 e immergere il lettore grande o piccino che sia, direttamente dentro la Storia. Un crescendo di emozioni forti, dall'indignazione per la storia di Giuditta allo stupore per le doti sue e di cane Giuseppe, riporta il lettore negli anni terribili dell'occupazione nazista dell'Italia fatti di deportazioni, rappresaglie, orrori e sofferenze di ogni genere. Tra le righe si legge il messaggio di tolleranza e solidarietà di una famiglia cattolica che rischia la propria vita ospitando una bambina ebrea in fuga. Si impara che la vita non è una cosa scontata e bisogna vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo. Con un linguaggio semplice e fluido, l'autore riesce a raccontare una storia dura e triste, rendendola comprensibile e facilmente leggibile a tutte le età. Consigliato tanto ai teenagers che agli adulti.

Elena Locci, Elettra Locci, Martina Brancati, Gianbattista Cardias, Diletta Carruana

Giuditta e l'Orecchio del Diavolo è un romanzo storico ambientato nel nord-Italia in un piccolo paesino di nome Acquadolce, alla fine della 2^a guerra mondiale tra il 1944 e il 1945. Il libro è in sé appassionante ed emozionante allo stesso tempo. La lettura è coinvolgente. Mentre si legge sembra di rivivere quei terribili momenti della storia italiana. Da queste pagine si impara tanto: come una persona cieca riesca comunque a fare tutto, quanto la vita sia crudele, quanto coraggio abbiano avuto i partigiani, quanto malvagi siano stati i nazisti. E si capisce pure quanto siamo stati fortunati a nascere dopo la guerra perché forse noi ragazzi di oggi non ce l'avremmo fatta. L'idea dell'autore di scrivere un romanzo sull'occupazione nazista è

condivisibile perché è importante ricordare ciò che è successo e non commettere gli stessi errori una seconda volta.

Federico Tuveri, Patryk Soddu, Benedetta Lentini, Francesco Rubiu

Recensioni della classe 3^aD

La classe, formata da 14 alunni, ha lavorato divisa in gruppi (3 da quattro alunni, 1 da due alunni).

Il libro “Giuditta e l’Orecchio del Diavolo” di Francesco D’Adamo, della casa editrice Giunti, è stato pubblicato nel marzo del 2022. La storia racconta di una famiglia che adotta una bambina ebrea non vedente che è costretta a nascondersi per via delle persecuzioni razziali. Nel racconto troviamo Oreste, ovvero Sandokan, Caterina, Giulio, Tonino e Giuditta. La storia si svolge nelle montagne e nel paese di Acquadolce.

Il racconto ci vuole far riflettere sulle libertà che abbiamo noi oggi; molti anni fa ci sono stati uomini coraggiosi che hanno lottato e sono stati ammazzati pur di essere liberi. Dobbiamo essere grati a loro e accontentarci di ciò che abbiamo. Loro hanno trascorso giorni su in montagna, con il freddo, a combattere contro i tedeschi per proteggere le famiglie rimaste in paese. L’autore ci vuole far conoscere e capire la situazione del 1945. A noi il libro è piaciuto perché ci insegna a non discriminare e apprezzare le persone che abbiamo intorno e consigliamo la lettura per riflettere su quanto accaduto durante il secondo conflitto mondiale.

Elisa C., Asia D., Matteo D., Asya S.

“Giuditta e l’Orecchio del Diavolo” è un libro scritto da Francesco D’Adamo, nel marzo 2022 e pubblicato dalla casa editrice Giunti. Il suo genere è realistico e racconta la storia accaduta in un paese di montagna. Nel 1944, una bambina viene portata nella casa di Caterina per sfuggire ai nazisti. I personaggi principali sono Caterina, Giulio, Tonino, Giuditta, una bambina ebrea e Oreste, impegnato nella guerra. Tutto questo è avvenuto ad Acquadolce tra il 1944 e il 1945.

Il libro è adatto ad adulti e bambini di età superiore ai 12 anni e diffonde consapevolezza dei fatti accaduti durante l’Olocausto. La storia raccontata ci è piaciuta molto, parla di tematiche importanti come il padre di famiglia che lascia moglie e figli per combattere al fronte, la forza di una bambina che affronta i “todeschi” per riavere la sua famiglia, il coraggio di Sandokan che, per proteggere Giuditta, sacrifica la propria vita. Ci sentiamo di consigliare questo libro per capire cosa hanno provato le famiglie durante la guerra. La lettura è stata interessante e coinvolgente ma anche triste per via delle morti che ci sono state. Il finale è stato strappalacrime perché Giuditta..... lo scoprirete solo leggendo il libro!

Sophia M., Rosa S., Veronica U.

Il libro "Giuditta e l'Orecchio del Diavolo" è ambientato nel Nord Italia, nel 1944, ovvero durante gli avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale. In un paese di montagna, una bambina viene portata di nascosto a casa del capo di una banda di partigiani. La piccola è cieca, si chiama Giuditta e si è salvata dai nazisti che hanno preso la sua famiglia. È una ragazzina strana, va in giro da sola per i sentieri della montagna come se ci vedesse e, accompagnata da Giulio e Tonino, scopre l'Orecchio del Diavolo, un posto spaventoso e misterioso.

L'autore ci vuole insegnare a non mollare mai, come ha fatto Giuditta, ad esempio le hanno portato via la famiglia ma lei non si è arresa. Il libro ci è piaciuto perché non è tanto lungo e non annoia, la lettura è stata interessante e la consigliamo vivamente.

Loris C., Mattia C., Matteo C., Daniele D.

Il romanzo "Giuditta e l'Orecchio del Diavolo" è ambientato, nel 1944, in un paese di montagna. Una bambina viene portata di nascosto a casa di Caterina, si chiama Giuditta ed è cieca, è riuscita a nascondersi dai nazisti a differenza della sua famiglia che è stata portata via. Caterina ha due figli, Giulio e Tonino i quali accompagneranno la bambina in giro per la montagna. Un giorno la piccola scopre l'Orecchio del Diavolo, un luogo misterioso attraverso il quale sente le voci. Il libro ci è piaciuto perché ci ha permesso di riflettere sulla lotta partigiana e la persecuzione subita dagli ebrei, la storia raccontata è triste ma ci sentiamo di consigliare la lettura ai nostri amici. Provare per credere!

Daniele C., Alberto V.

Recensioni della classe 3^aA

"Giuditta e l'Orecchio del Diavolo", è stato scritto da Francesco d'Adamo e pubblicato nel 2022 dalla casa editrice "Giunti"; il genere è la narrativa per ragazzi.

Il libro parla di ciò che accadde nel 1944 in un paese di montagna in una famiglia di quattro persone: Oreste (Sandokan) padre di Giulio e Tonino che combatte con i Partigiani nella Resistenza in montagna; Giulio, di 11 anni; Tonino di 7 anni; Caterina, madre di Giulio e Tonino che deve portare avanti la casa e allo stesso tempo proteggere dalla persecuzione dell'Olocausto Giuditta, una bambina cieca ed ebrea fuggita alla deportazione della sua famiglia in un campo di concentramento. Il narratore è Tonino.

Il libro lancia un forte messaggio per la sensibilizzazione agli eventi dell'Olocausto e della Seconda Guerra Mondiale. È un libro con temi molto attuali, come la resistenza in Ucraina; è importante

anche per i temi riguardanti la storia del nostro paese come la liberazione dal nazifascismo in Italia.

Ci sono molte sequenze descrittive, che si soffermano sia sulla descrizione dell'ambiente sia sulla descrizione dei personaggi, in particolare di Giuditta.

Il linguaggio è semplice, la frequenza dei dialoghi non è omogenea in tutti i capitoli e in alcuni prevalgono.

Sia per lo stile sia per gli argomenti trattati, il libro mi è piaciuto, però l'ho trovato in alcuni casi ripetitivo e monotono e in altri è risultato avventuroso e ricco di suspense.

Per questo motivo ho trovato alcune parti poco coinvolgenti.

Inoltre, quello di Giuditta e l'Orecchio del Diavolo, non è il mio genere e per questo, per me, non è stato particolarmente avvincente.

Lo consiglierei sicuramente a qualcuno che ama questo genere.

Le parti che mi sono piaciute di più, sono state i combattimenti dei Partigiani in montagna e la vendetta finale di Giuditta.

Per quanto riguarda invece le parti meno coinvolgenti, non mi è piaciuta particolarmente la narrazione del periodo che Giuditta ha passato all'orecchio del diavolo per scoprire chi fosse stato ad aver tradito i Partigiani; l'ho trovata infatti molto ripetitiva e poco avvincente.

Davide Argiolas, Riccardo Usai, Alessio Bullegas, Gabriele Locci, Nicolò Giordi

Nell'autunno del 1944, in un paese di montagna, Acquadolce, Caterina, moglie di Sandokan, capo della banda partigiana, e madre di due bambini, Giulio e Tonino, ospitò una bambina ebrea, Giuditta, scampata alla deportazione della sua famiglia.

Giuditta nonostante fosse cieca riusciva ad andare in giro per i sentieri della montagna con sicurezza, inoltre tutti pensavano fosse una strega perché parlava con gli animali e conosceva tutte le erbe mediche. Un giorno scoprì l'Orecchio del Diavolo, dal quale poteva sentire le voci provenienti dal fondovalle e iniziò ad andarci ogni giorno.

Per la Vigilia di Natale tutti i partigiani tornarono in paese. Ma usciti dalla messa di mezzanotte vennero circondati dai tedeschi. Qualcuno li aveva venduti e fu Giuditta a scoprire chi, passando giorni interi all'Orecchio del Diavolo nella speranza di trovare informazioni.

I personaggi sono Giuditta, Caterina, Sandokan, Giulio e Tonino, che è anche il narratore. Lo stile dell'autore è semplice e con discorsi diretti. Le tematiche sono la guerra, la lotta partigiana, la persecuzione degli ebrei. Queste, secondo me, hanno lo scopo di far capire che la tragedia dell'Olocausto non deve ripresentarsi e che conoscere la storia è veramente importante perché ci deve insegnare a non ripetere gli stessi errori. Questo libro mi è piaciuto, perché questo argomento mi interessa particolarmente. La parte che mi è piaciuta di più è il finale, molto coinvolgente e interessante, mentre la parte iniziale è meno avvincente e priva di colpi di scena. Io consiglierei questo libro a chiunque piacciano libri realistici e che voglia scoprire più informazioni sul passato. La narrazione è ambientata in un contesto importante della storia italiana, che è quello della lotta partigiana e della liberazione dal nazifascismo.

Trama: in un paese di montagna, nel 1944, una bambina ebrea di nome Giuditta, che in paese veniva chiamata Maria per nascondere la sua identità, è riuscita a salvarsi dalla deportazione della sua famiglia.

È cieca, riesce a parlare con gli animali, conosce tutte le erbe per curare e va in giro per i sentieri di montagna come se ci vedesse.

Viene accolta nella famiglia di Caterina e Oreste, genitori di Giulio e Tonino con cui instaura un bel rapporto.

Un giorno scopre un posto maledetto nella montagna, l' Orecchio del Diavolo.

I personaggi sono Giuditta, Giulio, Tonino, Caterina, Sandokan (Oreste) e Cane Giuseppe.

È ambientato nel periodo della Seconda guerra Mondiale e della lotta partigiana, in un paesino di montagna.

Il narratore è Tonino.

Lo stile che viene usato dallo scrittore è semplice, con discorsi diretti e utilizza un linguaggio e uno stile adatto ai ragazzi.

Secondo me il messaggio che ci vuole trasmettere è quello dell'importanza di conoscere il passato per evitare di commettere gli stessi errori.

Francesco d' Adamo ci racconta una parte della nostra storia, la lotta partigiana e affronta quindi, un argomento molto interessante e importante. Per questo motivo il libro mi è piaciuto.

Secondo me la fine è molto bella e coinvolgente, perché è ricca di suspense, data anche dal modo in cui il racconto è stato letto in classe. La prima parte del libro è stata poco avvincente perché l' ho trovata ripetitiva e non c' erano avvenimenti interessanti.

Io consiglierei comunque questo libro ai miei amici perché parla di una parte importante della nostra storia, che bisogna conoscere, e leggerlo è stato gradevole.

Sofia Cambarau, Alessia Maccioni, Emma Locci, Alessandro Melis, Gioele Carboni, Aleksander Ajdini